Committente:
LV IMMOBILIARE SRL - VERGIATE (VA)

PROPOSTA DI VARIANTE SUAP A PGT

VIGENTE EX ART. 8 DPR 160/2010

RAPPORTO AMBIENTALE

Il Tecnico Incaricato
Arch. Virginia Neglia

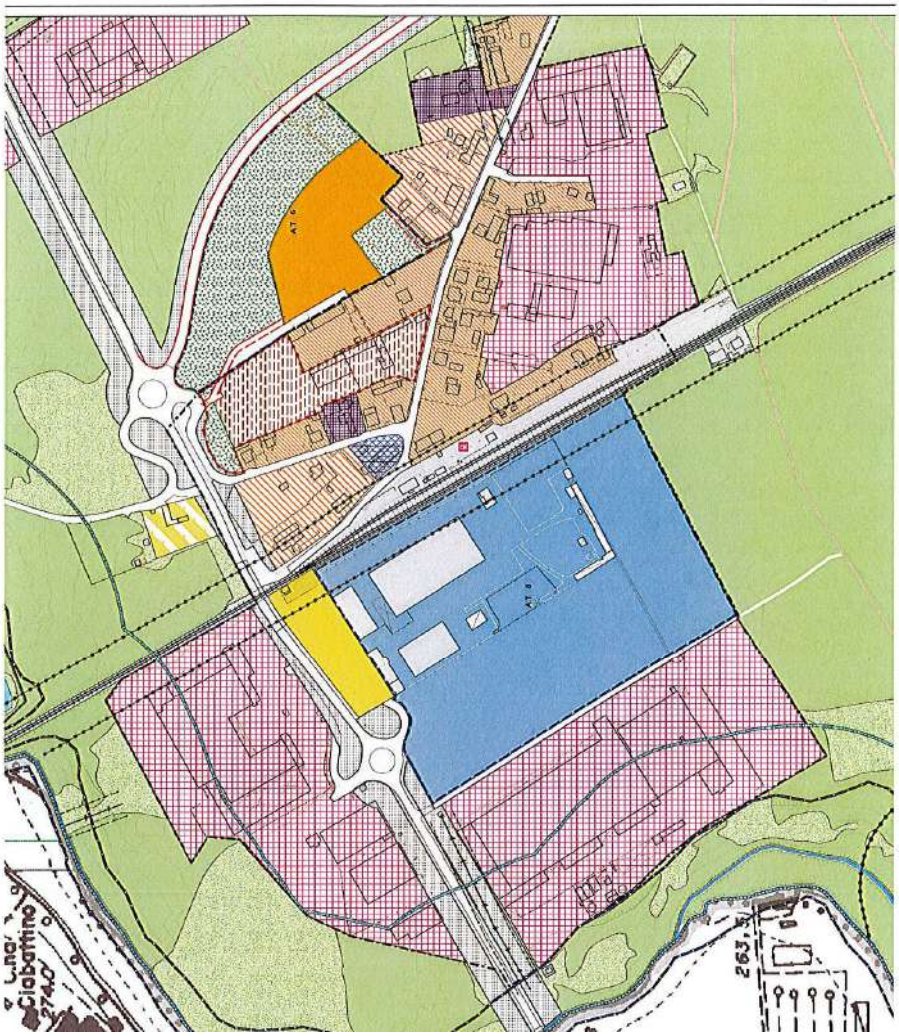
Novembre, 2021

Il presente rapporto ambientale è volto a verificare la sostenibilità dell'insediamento in località Crugnolino sui mappali 3530, 3075, 893, 3257, 3254, 3078e 3075 foglio 2 della sezione Mornago di nuovo complesso industriale che si occupa della rigenerazione della plastica.

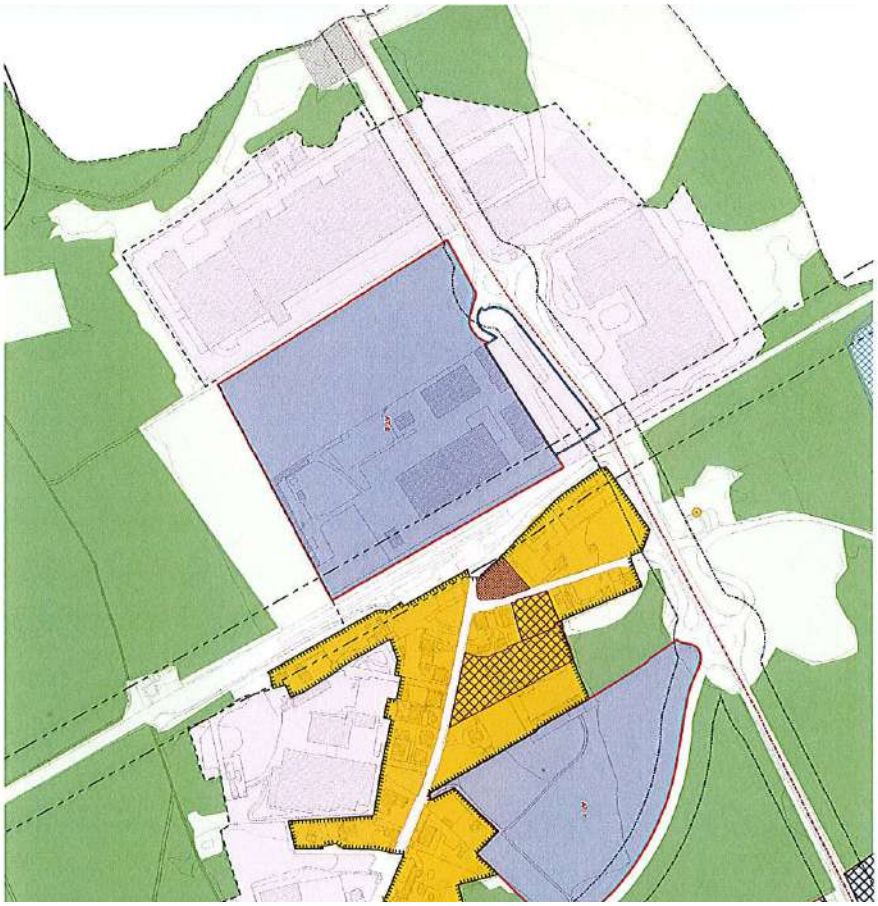
Si prevede di riportare le dimensioni dell'area di trasformazione AT8 a quelle previste nel PGT vigente, comprendendo anche quella parte di terreno che nel PGT adottato è ora considerato come verde.

Poiché nella zona AT8 attuale sono già presenti attività commerciali mentre il nuovo insediamento è di tipo industriale, per ottemperare al meglio ad esigenze evidentemente diverse si propone di dividere la zona di trasformazione in AT8 (parte commerciale esistente) ed AT9 (parte industriale nuova).

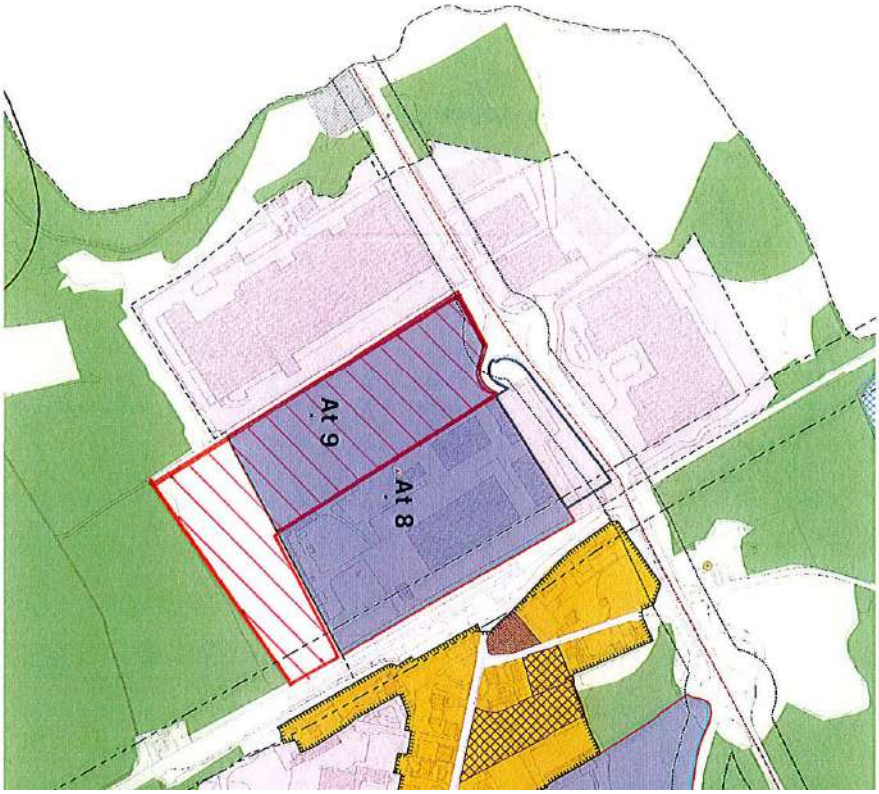
Di seguito si riportano estratti del PGT vigente, adottato e della proposta appena descritta.



Estratto azzonamento PGT vigente



Estratto azzonamento PGT adottato



Estratto con proposta di azzonamento in variante

Il Rapporto Ambientale ed il Documento di Scoping prodotti a supporto della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del P.g.t. di Mornago rappresentano la base conoscitiva e indicano le politiche di trasformazione del territorio comunale e, quindi, anche del progetto in esame.

Questi documenti raccolgono le informazioni e le elaborazioni presenti nel Sistema Informativo Territoriale a scala regionale e provinciale.

A livello dell'intero territorio comunale " Sulla base del quadro di conoscenze acquisito è stato possibile:

- riconoscere i caratteri salienti del sistema territoriale sulla base dei quali orientare le scelte di Piano;

-individuare, a partire dalla ricognizione degli impatti, le pressioni, di natura endogena ed esogena, che con maggior significatività agiscono sull'evoluzione del sistema territoriale;

-valutare la possibile evoluzione del sistema territoriale in assenza di piano e le possibili scelte alternative al piano predisposto;

-valutare la sostenibilità della proposta del Documento di Piano e la sua coerenza con altri pertinenti piani e programmi;

Il giudizio di sostenibilità è stato espresso considerando:

- i possibili effetti delle scelte di Piano sul territorio;
- la capacità delle trasformazioni previste di contrastare le criticità riconosciute."1)

La consolidata concezione disciplinare della dimensione ambientale quale risultante della triplice composizione ecologica , economica e sociale guida le analisi ,l'indagine e la lettura territoriale dei documenti avanti citati.

Obiettivo dell'ingente lavoro contenuto nei richiamati documenti è di preservare le qualità fisiche , paesaggistiche e urbane proponendo e guidando dinamiche di trasformazione che tengano conto delle criticità che lo sviluppo di questi ultimi anni ha messo in campo verso una maggiore qualità e sostenibilità ambientale.

1) dal Rapporto Ambientale del Documento di Piano del P.G.T. pg 2

La puntuale analisi e lettura dello stato attuale del sistema territoriale di Mornago contenute nel Documento di Scoping e nel Rapporto Ambientale ha preso in considerazione le componenti del :

- sistema geologico e morfologico
- sistema idrografico/idrogeologico
- il sistema della naturalità. Le reti ecologiche : Natura 2000, R.E.R., P.T.C.P.

1)

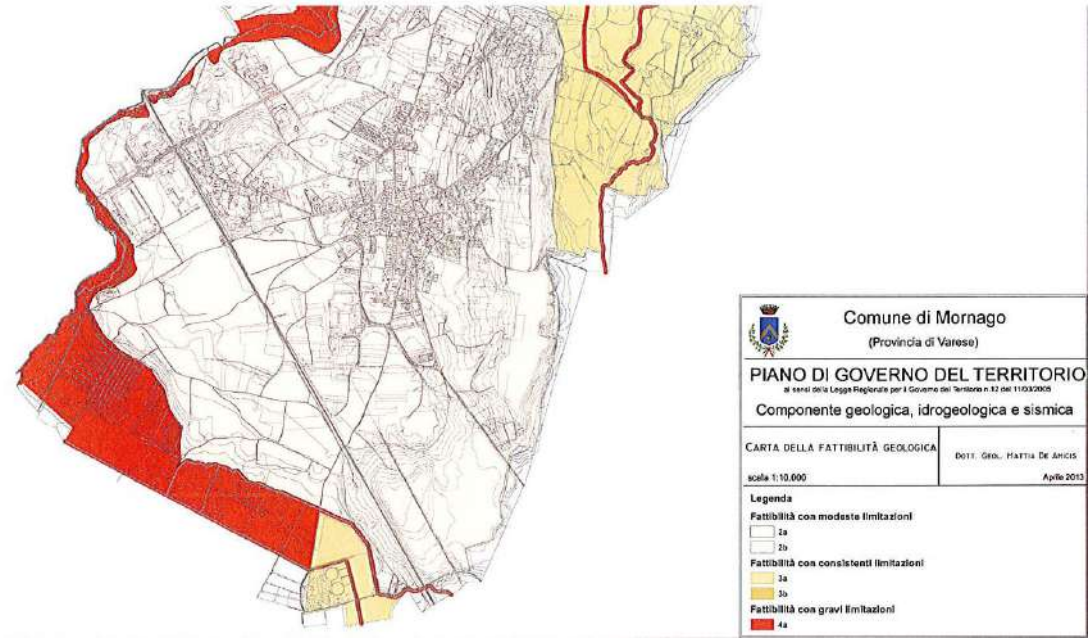
- il sistema delle pratiche agricole
- il sistema delle aree a bosco
- il sistema del paesaggio
- il sistema insediativo (residenza, commercio, produzione)
- sistema delle infrastrutture
- aria ed atmosfera

indicatori del sistema territoriale inteso come risultato della interrelazione tra le componenti antropiche e naturali.

Sistema geologico e morfologico

L'intero territorio è caratterizzato dal sistema degli anfiteatri morenici dai ricorrenti caratteri generali evidenziati dallo Studio geologico del P.gt e riportati nel Rapporto Ambientale. L'analisi e l'elaborazione di tutti i dati raccolti mostrano che non esistono evidenti processi morfodinamici attivi o in divenire tali da ipotizzare instabilità e dissesti territoriali.

La carta di fattibilità geologica (tav Componente geologica, idrogeologica e sismica del P.g.t.)ben esprime forma e struttura profonda del territorio del comune e del suo intorno che si differenzia in fasce in senso nord-sud. Una larga fascia ad ovest, che comprende l'area oggetto di intervento, presenta fattibilità con modeste limitazioni. Lungo il corso dello Strona fattibilità con gravi limitazioni. Il territorio comunale verso est presenta consistenti limitazioni .



Sistema idrografico

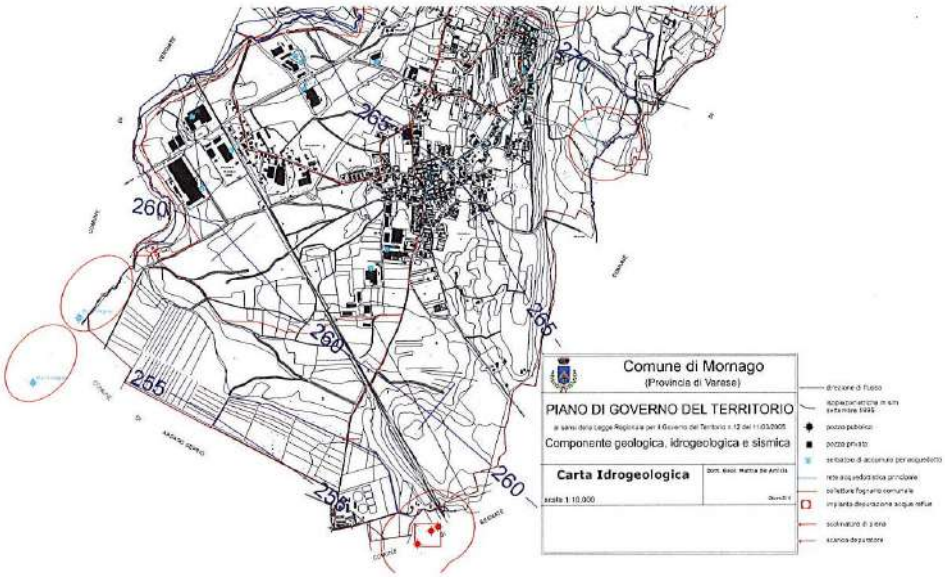
Il sistema idrografico del territorio comunale è definito dalla presenza dei corsi

- del torrente Strona che caratterizza il confine ovest del comune. *Reticolo idrico principale*
- delle rogge Gobbia e Montano *.reticolo idrico minore*

Il P.T.U.A. (piano di utilizzo delle acque) riporta le fasce di rispetto relative allo Strona.

le criticità della componente idrologica/idrogeologica " risiede nella vulnerabilità delle acque superficiali e profonde agli inquinamenti delle attività antropiche e della predisposizione a dissesti idrogeologici per i corpi idrici superficiali". Questi ultimi rischi sempre più presenti nelle arre urbane e periurbane prealpine che necessitano di politiche programmate di cura dei suoli.

Lungo il corso del Torrente Strona è posta la fascia di rispetto di m. 150 ai sensi del D.lgs . 42/2004.



Sistema della naturalità. Le reti ecologiche : Natura 2000, R.E.R., P.T.C.P.

A livello di copertura del suolo emerge la ben conservata naturalità attorno al corso dello Strona e la presenza di significative aree boscate sui due cordoni morenici che caratterizzano la morfologia del territorio. Delle due piane , quella tra Mornago e Montonate è caratterizzata da coltivazioni agricole, seminativi, prati e pascoli, quella ad occidente di Mornago, delimitata dallo Strona , è interessata da coltivazioni e tessuto urbanizzato e produttivo.

Tre sono i livelli di lettura territoriale riguardo la salvaguardia degli ecosistemi:

- Rete Natura 2000 è stata ideata e formalizzata (ZPS zone di protezione speciale e SIC siti di interesse comunitario) ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Nel territorio di Mornago non sono presenti ZPS o zone SIC ma il progetto di connessione ecologica tra i siti di Natura 2000 individua un "*corridoio primario meridionale"* che si appoggia in parte sul torrente Strona

Un *varco* è stato identificato a nord dell'abitato di Mornago in zona con buono stato di conservazione dal punto di vista vegetazionale, due *varchi* , più a sud,a cavallo del confine con il comune di Vergiate nelle vicinanze della zona in esame. A sud-e a est degli insediamenti produttivi *core area principale* e zona *tampone*.

- Rete ecologica Regionale (RER)

La Rete Ecologica Regionale lombarda partendo dall'ambito europeo di larga scala arriva ad analizzare le regioni biogeografiche alpina e padana ponendosi come obiettivo ricadute sul governo del territorio a scala locale.

La documentazione e le analisi svolte a livello regionale sono infatti supporto sia alla pianificazione di larga scala che di quella a livello provinciale e locale.

A livello provinciale sono state identificate le *Reti Ecologiche Provinciali* (R.E.P.), a livello locale le *Reti Ecologiche Comunali* (R.E.C.), dei parchi o finalizzate alla salvaguardia di precisi ambiti territoriali con significato ambientale.

Il territorio di Mornago è inserito e dettagliato in due schede descrittive all'interno dell'*area collinare morenica* compresa tra il Lago Maggiore il Lgo di Monate, il Torrente Strona e il Fiume Ticino di significativo valore ecologico sia per la presenza di aree di pregio e caratteri di rarità naturalistica sia per la varietà faunistica ed ittica. 2)

2) scheda n.10 Basso Verbano e Scheda n. 30 Pineta di Tradate

In particolare " l'angolo sud-orientale è percorso da un tratto del Torrente Strona, elemento di naturale connessione tra il Fiume Ticino e il comprensorio dei laghi e paludi delle colline moreniche varesotte"

"… tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che frammentano la continuità ecologica" 3)

Oltre all'obiettivo di favorire il riconoscimento e valorizzazione di nuove matrici ecosistemiche la R.E.R. promuove interventi di deframmentazione ecologica che "… incrementino la connettività verso Nord con il sistema delle zone umide e dei laghi intermorenici del Varesotto e di conseguenza con il Parco Regionale del Campo dei Fiori e, verso sud, con il Parco del Ticino" 4)

In particolare , per quanto riguarda Mornago per garantire la connettività ecologica il documento prescrive il mantenimento dei *varchi* presenti.

Varchi da mantenere:

tra Cimbro e Crugnola, lungo il Torrente Strona

tra Mornago e Montonate (loc. M. La Torre)

tra Mornago e Crosio della Valle

Le due Criticità evidenziate su quest'ambito di riferimento sono: le infrastrutture lineari e la forte espansione in corso dell'urbanizzato.

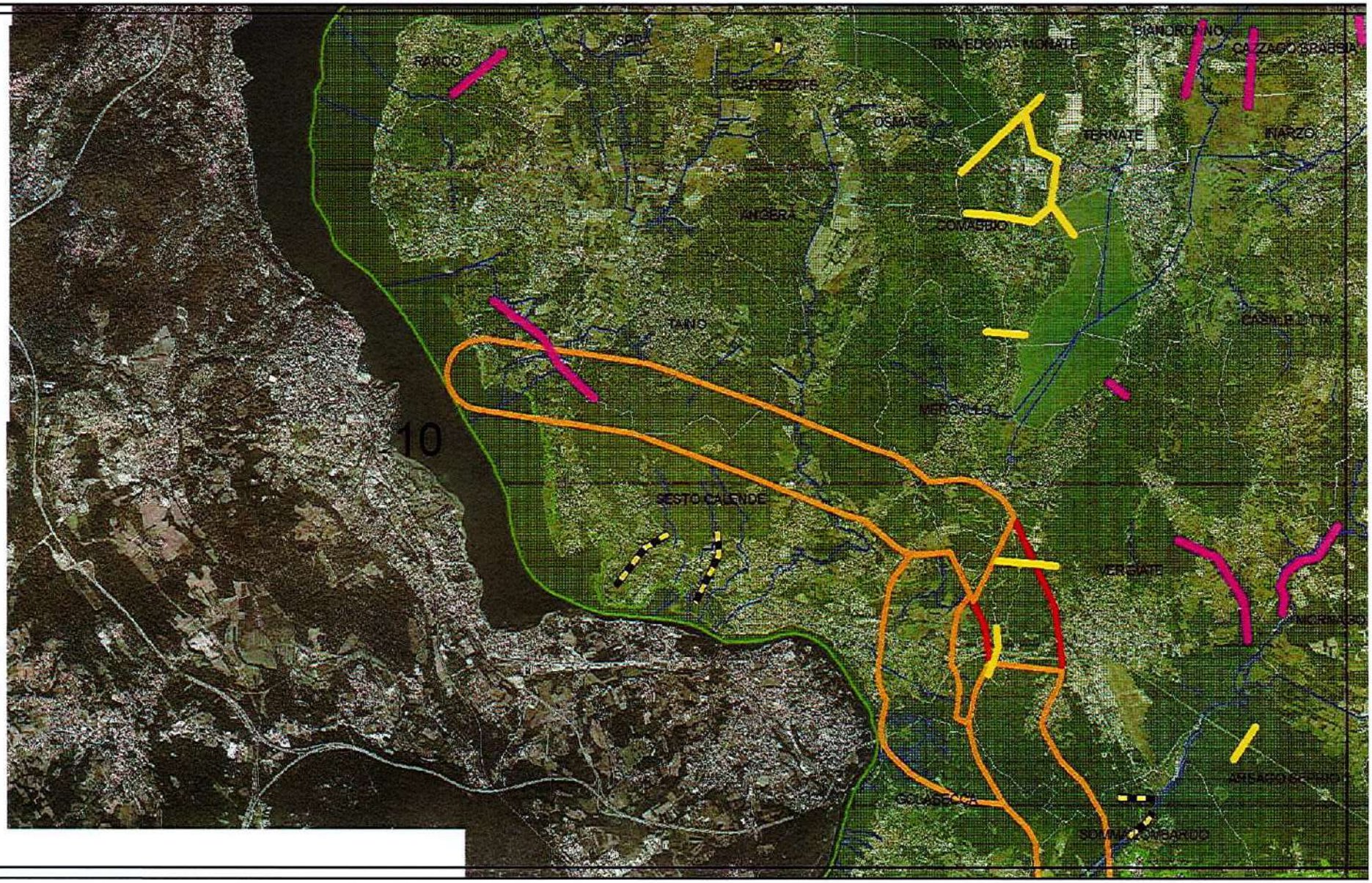
- Rete ecologica del P.T.C.P.

"L'obiettivo prioritario della rete ecologica è il mantenere lo spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, in cui la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e dove il peso delle azioni antropiche sia commisurato con alti livelli di autopoiesi del sistema ambientale così come viene riconosciuto dalla Convenzione del Paesaggio."

La lettura ambientale del P.T.C.P. volta ad evidenziare le aree idonee e significative dal punto di vista ecologico per realizzare la Rete ecologica si è basata sul modello di 'idoneità faunistica' che incrocia indicatori appunto faunistici con i dati riportati nella Carta di uso del suolo. Questo approccio metodologico ha fornito indicazioni per il posizionamento dei *varchi* e dei due *corridoi di connessione.* I corpi idrici principali per le loro caratteristiche di linearità, continuità e capacità di connessione rappresentano elementi territoriali fondamentali di supporto alla rete ecologica.

3) dal Rapporto Ambientale P.G.T. 20… pg 19

4) dal Rapporto Ambientale del P.G.T. …pg 21



dicembre 2009

N

1:75.000

Base cartografica:

Ortofoto 2003
Compagnia Generale
di Riprese Aeree
e banche dati prodotte
da Regione Lombardia -
Infrastruttura per
l'Informazione Territoriale

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

RegioneLombardia
Qualità dell'Ambiente

Fondazione Lombardia per l'Ambiente

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	10
NOME SETTORE:	BASSO VERBANO

Province: VA

DESCRIZIONE GENERALE

Area collinare morenica interamente ricadente in provincia di Varese e compresa tra Lago Maggiore a E, Lago di Monate a N, torrente Strona a E e fiume Ticino a S-SE.
Include il tratto settentrionale del fiume Ticino ed il settore meridionale del Lago Maggiore (aree ricche di specie ittiche di pregio e, nel caso del lago Maggiore, di aree umide perilacuali), un'area umida di importanza internazionale (Palude Brabbia) e numerose aree umide di importanza comunitaria (Paludi di Arsago Seprio, Lago di Biandronno, Lago di Comabbio, canneti del Lago Maggiore, Palude Bruschera), nuclei di boschi maturi di latifoglie (in particolare i boschi a N di Sesto Calende e tra Vergiate, Somma Lombardo e Arsago Seprio) e di pino silvestre (in particolare i boschi della Garzonera) aventi superfici anche significative e di grande pregio naturalistico (uno dei pochi ambiti boschivi planiziali in Lombardia ad ospitare mammiferi quali Capriolo, Puzzola e Martora e specie ornitiche nidificanti quali Astore, Nibbio bruno, Picchio rosso minore, Rampichino e Cincia bigia).
L'angolo sud-orientale è percorso da un tratto del torrente Strona, elemento naturale di connessione tra il fiume Ticino e il comprensorio dei laghi e paludi delle colline moreniche varesotte.
Sono inoltre presenti importanti lembi di ambienti agricoli con prati stabili, siepi, boschetti e filari. L'intero settore è di particolare importanza per l'erpetofauna (tra le più importanti popolazioni a livello regionale di Pelobate fosco e Rana di Lataste), l'avifauna (soprattutto avifauna acquatica e delle zone umide, inclusa una delle poche popolazioni lombarde di Moretta tabaccata e di Salciaiola) e l'entomofauna.
Si tratta di un importante settore di connessione tra la pianura padana, ed in particolare il Parco Lombardo della Valle del Ticino, e la fascia collinare varesotta, che a sua volta si connette più a N con il Parco Regionale del Campo dei Fiori.
Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT 2010015 Palude Bruschera; IT2010009 Sorgenti del Rio Capricciosa; IT2010008 Lago di Comabbio; IT2010007 Palude Brabbia; IT2010010 Brughiera del Vigano; IT2010011 Paludi di Arsago
ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT 2010502 Canneti del Lago Maggiore; IT 2080301 Boschi del Ticino; IT2010007 Palude Brabbia; IT2010501 Lago di Varese
Parchi Regionali: PR Lombardo della Valle del Ticino
Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Palude Brabbia
Monumenti Naturali Regionali: MNR Sasso Cavallaccio
Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Angera-Varese"
PLIS: -
Altro: Riserva della Biosfera UNESCO "Parco del Ticino"; Sito Ramsar "Palude Brabbia"; IBA – Important Bird Area "Lago Maggiore"; IBA – Important Bird Area "Palude Brabbia, Lago di Varese e Lago di Biandronno"; IBA – Important Bird Area "Fiume Ticino"; ARE – Area di Rilevante Interesse Erpetologico "Paludi e boschi di Somma Lombardo"

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari
Gangli primari: -
Corridoi primari: Fiume Ticino (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso tra Vergiate e Sesto Calende)
Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 31 Valle del Ticino; 70 Lago Maggiore
Elementi di secondo livello
Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione

Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): -
Altri elementi di secondo livello: -

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:
- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "*Rete Ecologica Regionale:approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*";
- Documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:
- verso Nord con il sistema delle zone umide e dei laghi intermorenici del Varesotto e di conseguenza con il Parco Regionale del Campo dei Fiori;
- verso Sud con il Parco del Ticino.

1) Elementi primari:

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza – Boschi: incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi (vi sono particolarmente soggette soprattutto le pinete a Pino silvestre nell'angolo sud-orientale del settore); conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone);

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza – Brughiere: mantenimento della brughiera; sfoltimento dei boschi; controllo dell'invasione di specie alloctone, soprattutto Ciliegio tardivo, che sta rapidamente occludendo tali ambienti;

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza – Laghi intermorenici, zone umide, reticolo idrografico: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue (Lago di Varese); è auspicabile la gestione naturalistica dei livelli idrici dei laghi, in particolare tramite lo sbarramento sul Bardello, che regola i livelli idrici del Lago di Varese, della Palude Brabbia e del Lago di Comabbio; mantenimento di fasce per cattura inquinanti; monitoraggio delle fioriture algali (cianobatteri); evitare eccessivi sbalzi del livello idrico; favorire la messa in sicurezza/interramento delle linee elettriche; riapertura/ampliamento di "chiari"soggetti a naturale / artificiale interrimento; gestione dei canneti, ad es. lungo le sponde del Lago di Varese e nella RNR Palude Brabbia; creazione di piccole zone umide perimetrali (soprattutto per anfibi e insetti acquatici); mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica degli elementi del reticolo idrografico minore; riqualificazione di alcuni corsi d'acqua; adozione di misure selettive per il controllo delle specie alloctone; controllo regolare della Nutria; conservazione delle aree di confluenza dei tributari e della loro percorribilità; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento di piante morte anche in acqua ed eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci);

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza -Ambienti agricoli e ambienti aperti: mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure prative in ambienti boscati; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato (almeno 3 m di larghezza); gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto;

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza – Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

31 Valle del Ticino: definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra

(diga della Miorina); conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci) e mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione di specie alloctone, definizione di linee guida, interventi di contenimento ed eradicazione (es. Nutria, Siluro);

31 Valle del Ticino - Boschi: incentivazione della selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; disincentivare la pratica dei rimboschimenti con specie alloctone; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone);

31 Valle del Ticino -Ambienti agricoli e ambienti aperti: conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure prative in ambientiboscati; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone;mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza);gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto;incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento delle marcite e della biodiversità floristica (specie selvatiche, ad es. in coltivazioni cerealicole);

70 Lago Maggiore: conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue;gestione dei livelli idrici con regolamentazione delle captazioni idriche ad evitare eccessivi sbalzi del livello idrico; gestione dei canneti lungo le sponde del Lago Maggiore (es. nel SIC Bruschera), anche con riapertura/ampliamento di "chiari"soggetti a naturale/artificiale interrimento.

Varchi:
Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere:
1) tra Lisanza e Angera;
2) tra Cimbro e Vergiate;
3) tra Cimbro e Crugnola, lungo il torrente Strona;
4) tra Corgeno e Varano Borghi;
5) tra Cassinetta Rizzone e Cazzago Brabbia;
6) tra Cimbro e Crugnola, lungo il torrente Strona;

Varchi da deframmentare:
1) tra Monte della Croce e Lago di Comabbio, in corrispondenza della S.S. 629;
2) tra Monte Gennaio e Vergiate, in corrispondenza della S.S. 629;
3) tra Sesto Calende e Vergiate, in corrispondenza della autostrada A26;
4) in località Monte Cucco, nel settore NW del SIC "Paludi di Arsago", in corrispondenza della autostrada A8;
5) tra Ternate e Osmate, in varie località, anche in corrispondenza della S.S. 629 (due punti);
6) tra Monte della Croce e Lago di Comabbio, in corrispondenza della S.S. 629;
7) tra Monte Gennaio e Vergiate, in corrispondenza della S.S. 629;
8) tra Sesto Calende e Vergiate, in corrispondenza della autostrada A26.

Varchi da mantenere e deframmentare:
1) tra Sant'Anna e Lisanza, con interventi di deframmentazione in corrispondenza della S. P. 69 e della linea ferroviaria;
2) tra Sant'Anna e Sesto Calende, con interventi di deframmentazione in corrispondenza della S. P. 69 e della linea ferroviaria;

3) tra Somma Lombardo e Verglate, con interventi di deframmentazione in corrispondenza della S.S. 33 e della linea ferroviaria Milano – Domodossola;
4) tra Cadrezzate e Barza d'Ispra, con interventi di deframmentazione in corrispondenza della S.P. 33;

2) Elementi di secondo livello: -

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Occorre prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale, in particolare lungo l'Autostrada A8 – A26 e lungo la Strada Statale n. 394, con direzione Nord-Sud, che divide in due il settore.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: strade, soprattutto l'Autostrada A8 – A26, la S.S. n. 394 e la S.S. 629, e ferrovie, soprattutto la linea Gallarate – Luino;

b) Urbanizzato: forte espansione in corso dell'urbanizzato;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di cave soprattutto nei pressi di Ternate.

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	30
NOME SETTORE:	PINETA DI TRADATE

Province: VA, CO

DESCRIZIONE GENERALE

Area collinare che ricade a cavallo tra le province di Varese e Como, compresa tra Lago di Varese e torrente Strona a W, Malnate a N, Appiano Gentile a E e Tradate a S.
Include un lungo tratto di fiume Olona, che lo percorre nel mezzo da N a S, i torrenti Rile, Tenore e Arno, e le fasce boscate che li accompagnano, il settore sud-orientale del Lago di Varese (con presenza di vaste alnete, habitat prioritario a livello comunitario, e ampie fasce di canneto, habitat riproduttivo per numerose specie ornitiche di interesse conservazionistico) e la vasta area boscata costituita dal Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, una pineta a dominanza di pino silvestre di grande pregio naturalistico, che costituisce la principale area sorgente all'interno del settore (uno dei pochi contesti planiziali lombardi ove si segnala la presenza di specie nidificanti quali Astore, Picchio nero, Cincia dal ciuffo).
L'angolo nord-occidentale è percorso da un tratto del torrente Strona, elemento principale di connessione tra il fiume Ticino e il comprensorio dei laghi e paludi delle colline moreniche varesotte.
Si tratta di un settore di connessione tra la pianura padana, ed in particolare il Parco Lombardo della Valle del Ticino, e la fascia collinare varesotta, che a sua volta si connette più a N con il Parco Regionale del Campo dei Fiori.
Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2010022 Alnete del Lago di Varese; IT2010011 Paludi di Arsago; IT2020007 Pineta pedemontana di Appiano Gentile
ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2010501 Lago di Varese
Parchi Regionali: PR Lombardo della Valle del Ticino; PR della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
Riserve Naturali Regionali/Statali: -
Monumenti Naturali Regionali: -
Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Angera-Varese"; ARA "Medio Olona"
PLIS: Parco Valle del Lanza, Parco del Rile-Tenore-Olona, Parco Primo Maggio (di Malnate)
Altro: IBA – Important Bird Area "Palude Brabbia, Lago di Varese e Lago di Comabbio"; ARE – Area di Rilevante Interesse Erpetologico "Paludi e boschi di Somma Lombardo"

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari
Gangli primari: -
Corridoi primari: -
Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 03 Boschi dell'Olona e del Bozzente; torrente Strona
Elementi di secondo livello
Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): -
Altri elementi di secondo livello: PLIS Alto Milanese e aree limitrofe; Campagne tra Cassano Magnago e torrente Arno; torrente Tenore; Campagne tra Vedano Olona e Venegono Inferiore.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:
- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;

- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*";
- Documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:
- verso N, con la fascia prealpina del Varesotto-Comasco e del Canton Ticino;
- verso S-W con il Parco del Ticino;
- verso S con i Boschi dell'Olona e del Bozzente.

1) Elementi primari:

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza – Boschi: attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; disincentivare la pratica dei rimboschimenti con specie alloctone; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi (soprattutto nelle pinete); conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione di cavità soprattutto in specie alloctone);

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza – Brughiere: mantenimento della brughiera; sfoltimento dei boschi per evitare la "chiusura" della brughiera; controllo di specie vegetali invasive;

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza – Reticolo Idrografico: mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; creazione di piccole zone umide perimetrali, soprattutto per anfibi e insetti acquatici; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; riqualificazione di alcuni corsi d'acqua, in particolare il fiume Olona, il torrente Arno ed il torrente Strona; adozione di misure selettive per il controllo delle specie alloctone; conservazione delle aree di confluenza dei tributari e della loro percorribilità; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento di piante morte anche in acqua ed eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci);

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza -Ambienti agricoli e ambienti aperti: mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure prative in ambienti boscati; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie

autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive;incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato (almeno 3 m di larghezza); gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto;

01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza – Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chirotteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:
Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

<u>Varchi da mantenere:</u>

1) tra Besnate e Quinzano
2) tra Mornago e Montonate (località M. La Torre)
3) tra Mornago e Crosio della Valle
4) tra Brunello e Caidate
5) tra Brunello e Sant'Alessandro
6) a NE di Cazzago Brabbia, tra Palude Brabbia e Lago di Varese
7) a S di Capolago
8) tra Rovate e Peveranza
9) a S di Lonate Seppino, lungo fiume Olona
10) a W di Mornago, lungo il corso del torrente Strona
11) a SE di Vedano Olona
12) a SW di Vedano Olona, presso il fiume Olona

<u>Varchi da deframmentare:</u>

1) a W di Besnate, lungo l'Autostrada A26-A8

2) tra Besnate e Jerago con Orago
3) a SE di Tradate, lungo la S. P. 233

Varchi da mantenere e deframmentare:

1) tra Beregazzo e Figliaro
2) a S di Lurago Marinone

2) Elementi di secondo livello: -

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale, in particolare lungo l'Autostrada A8 e lungo la Strada Provinciale n. 233, entrambe con direzione Nord-Sud, che dividono in tre nuclei il settore.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: particolarmente significativo risulta l'impatto dell'autostrada A8 e della S. P. 233, che attraversano il settore da S a N; la S. P. 233, in particolare, tende a isolare dal punto di vista ecologica l'importante a vasta area sorgente costituita dalla Pineta di Appiano Gentile e Tradate; significativa risulta inoltre la frammentazione dovuta alla S.S. 342, a N della Pineta di Appiano Gentile e Tradate;

b) Urbanizzato: con esclusione della Pineta di Appiano Gentile e di Tradate, il settore è soggetto a forte pressione da parte dell'urbanizzato, soprattutto lungo le due direttrici principali costituite dall'autostrada A8 e dalla S. P. 233;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: -

Nel territorio di Mornago sono presenti due *core areas principali* con sviluppo Nord-Sud e cinque *varchi*. Il Torrente Strona scorre tra la *core area principale, la core area di secondo livello e la fascia tampone.*

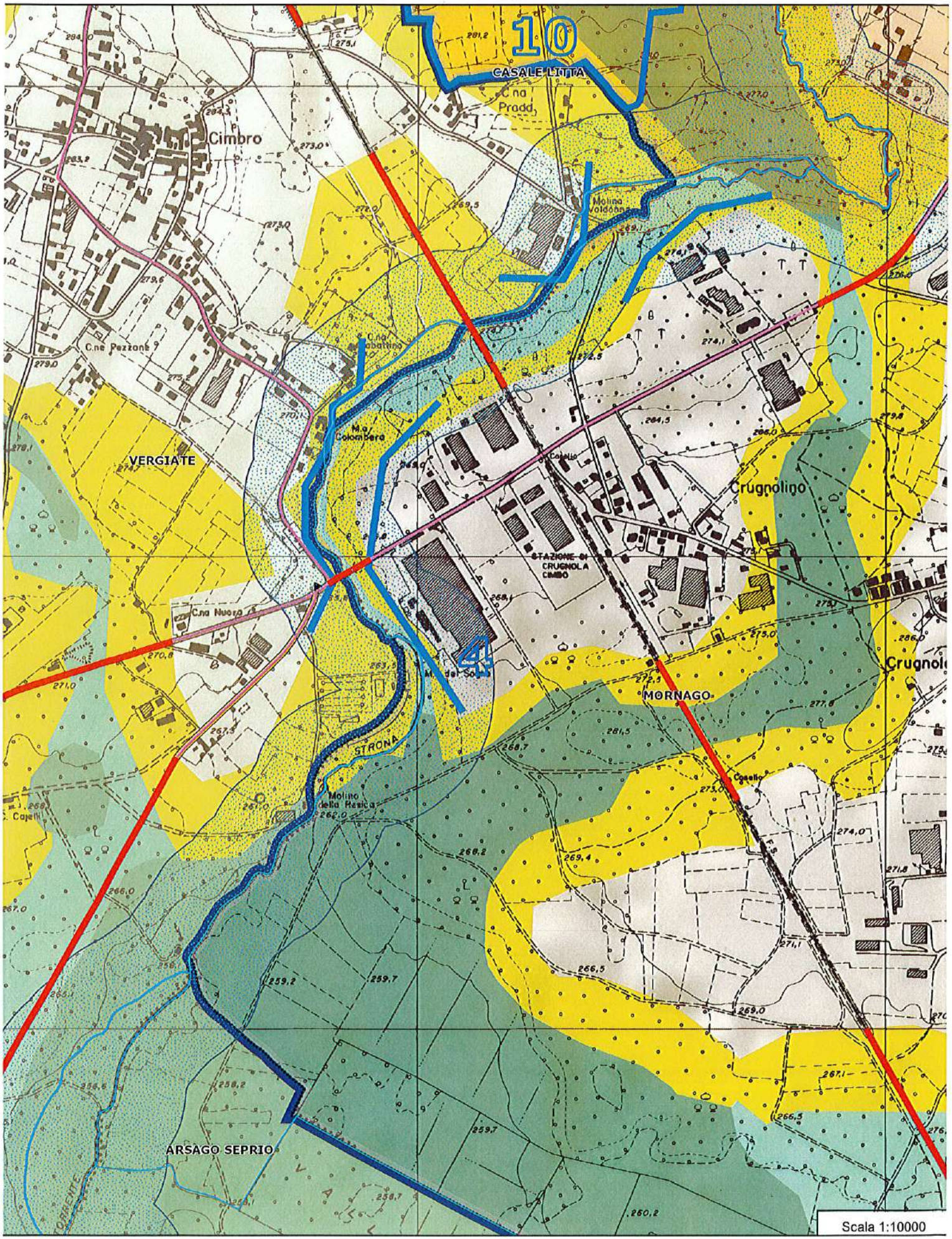
In particolare due varchi sono collocati tra la zona produttiva di Crugnola e il territorio di Vergiate e Casale Litta.

In questa zona due gli elementi di interferenza ecologica di carattere infrastrutturale : la ferrovia Gallarate – Luino e la Strada Provinciale n. 17. che proprio in località Crugnolino attraversa una fascia tampone .

(estratto P.T.C.P. tema paesaggio – 1:10 000)

Estratto dal PTCP della Provincia di Varese

Tema Paesaggio



Fonte: Portale di cartografia on-line - Provincia di Varese

11/10/2021

Legenda

Ferrovie

Ferrovie

Ferrovie

Ferrovie

Monumenti naturali

Tracciati di interesse paesaggistico

Strada nel verde

Parchi naturali

Ambiti paesaggistici

DI VARESE

DI GALLARATE

Ferrovie

Ferrovie

Autostrade

Autostrade esistenti

Strade

Ambiti territoriali

Aree dismesse a riqualificazione produttiva

Aree di elevata naturalità

Aree di rilevanza ambientale

Beni individui

Beni ambientali

Montagne superiori ai 1600m

Vincolo laghi 300m

Riserve

Usi civici

Zone umide

Aree elevata naturalità

Parchi istituiti

Vincolo fiumi 150m

Fiumi

Idrografia principale

Idrografia regionale

Monumenti naturali

Monumenti naturali in fase di riconoscimento

Aree critiche

Criticità

Nodi strategici

Nodi strategici

Riserve

Infrastruttre di progetto alta interferenza

Infrastrutture in progetto ad alta interferenza

Viabilità in progetto

Viabilità in progetto

Fiumi

Idrografia principale

Ferrovie

Ferrovie

Autostrade

Autostrade esistenti

Infrastrutture per la mobilità esistenti

Infrastrutture per la mobilità esistenti

Connessioni con reti delle prov limitrofe

Varchi

Varchi

Corridoi fluviali da riqualificare

Corridoi fluviali da riqualificare

Parchi regionali

Parchi naturali regionali

Parchi naturali

Zone a Protezione Speciale

Siti di Interesse Comunitario

Interventi previsti nel PAM

Rete ecologica

zona tampone

completamento

core area - principale

Rete ecologica altre province

Rete Provincia di Milano

Ferrovie

Ferrovie

Strade

Autostrade

Autostrade esistenti

Fiumi

Idrografia principale

Idrografia principale

Idrografia principale

Idrografia principale

Idrografia principale

Idrografia principale

Confini comunali CTR

Confine provinciale

Confine regionale

Aste Idriche

Laghi

Confine Piemonte

Confine Svizzera

Confini provinciali RL

<all other values>

Sistema delle pratiche agricole

Il .P.T.C.P. in base alla legge regionale 12/2005 " *definisce gli ambiti destinati all'attività agricola analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale , ove esistenti"*

Per la definizione degli ambiti agricoli sulla base della carta pedologica, che descrive l'idoneità all'agricoltura, individua tre macroclassi in riferimento alla fertilità dei suoli: F fertile, MF moderatamente fertile, PF poco fertile.

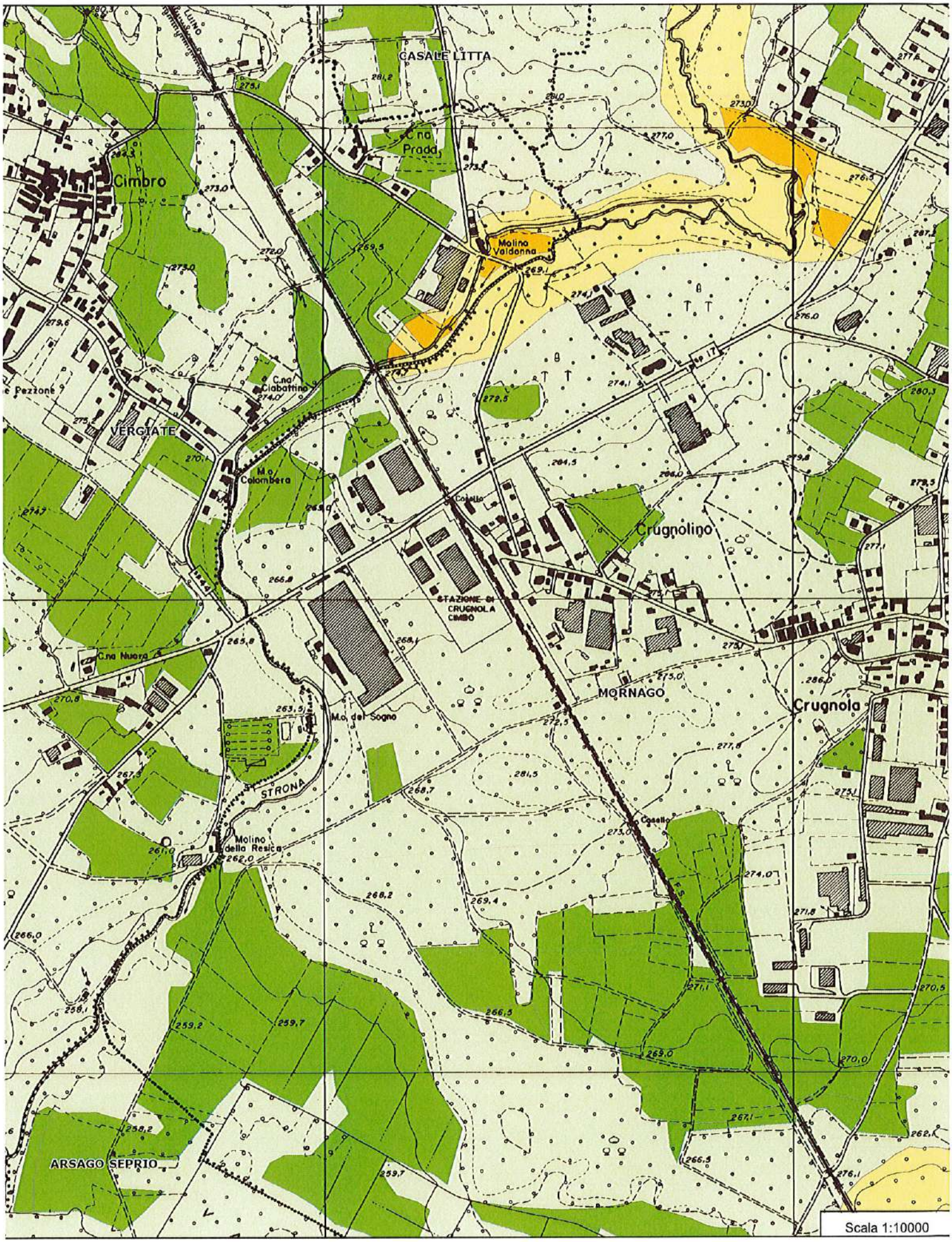
Il territorio di Mornago presenta la maggior parte degli ambtii agricoli in macroclasse F e, i restanti, in macroclasse MF.

Il terreno in esame è definito, in relazione alla *capacità di uso del suolo (LLC)*, nella macroclasse F come gran parte dell'intorno. Ambiti agricoli fertili si riscontrano lungo il corso dello Strona, a sud della frazione Crugnola e dell'area boscata che delimita sempre a sud la zona oggetto di intervento.

(estratto P.T.C.P. tema agricoltura- 1: 10 000)

Estratto dal PTCP della Provincia di Varese

Tema Agricoltura



Fonte: Portale di cartografia on-line - Provincia di Varese 11/10/2021

Legenda

Ambiti agricoli

Moderatamente fertile

Fertile

Capacità uso dei suoli (LCC)

Macro classe MF (classe 4)

Macro classe F (classi da 1 a 3)

Confini comunali CTR

Confine provinciale

Confine regionale

Aste Idriche

Laghi

Confine Piemonte

Confine Svizzera

Confini provinciali RL

<all other values>

Il sistema delle aree boscate

Coerentemente alla definizione di ' bosco' contenuta nella l.n 31 del 5 dicembre 2008 nei Piani di Indirizzo Forestale vengono delimitate le aree che ricadono nella definizione di legge e, per queste, si configurano gli strumenti che a livello regionale e provinciale delineano " … gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali private e pubbliche" 4)

Il Piano di Indirizzo Forestale della provincia di Varese è inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

(estratto P.I.F. della Prov. di Varese Tav n.. Tipi forestali delle aree boscate)

Le aree boscate coprono oltre il 45% del territorio comunale.

I boschi nell'intorno dell'area industriale del Crugnolino sono a predominanza di *robineto misto in evoluzione a querceto di rovere e/o farnia del pianalto.* A nord-est di quest'area, in località *Molino Valdonna*, lungo il torrente Strona è stato rilevato *robineto misto in evoluzione al alneto di ontano nero perilacustre*, tipologia forestale rara in ambito della conservazione delle biodiversità.

Per quanto riguarda le trasformazioni ammesse il bosco che delimita l'area industriale risulta *bosco non trasformabile.*

Sull'area oggetto di intervento non insiste bosco.

(estratto P.I.F. della Prov. di Varese Tav n.9 Carta delle trasformazioni ammesse)

Estratto dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese - SITFOR

Fonte: Portale di cartografia on-line - Provincia di Varese 11/10/2021

Legenda

Siepi e filari

Sistemi verdi

Arboricoltura

Boschi

Superficie boscata in tipi forestali

Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie mor occ con pino

Robinieto misto in evoluzione a querceto di rovere e/o farnia delle cerchie

Robinieto misto in evoluzione a querceto di rovere e/o farnia del pianalto

Robinieto misto in evoluzione a querco-carpineto d'alta pianura

Robinieto misto in evoluzione ad alneto di ontano nero perilacustre

Confini comunali CTR-DBT

Confine provinciale

Confine Piemonte

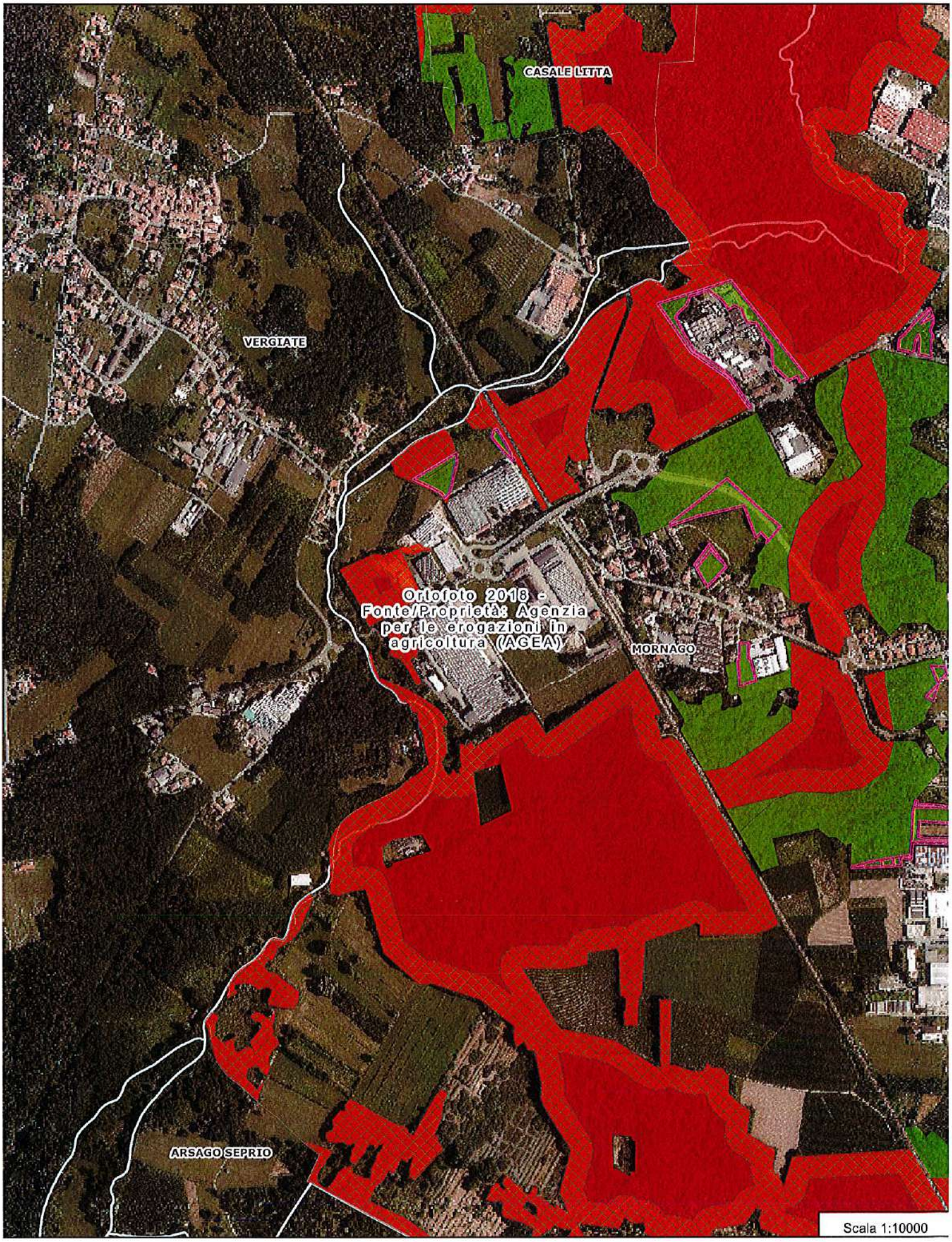
Confine Svizzera

Reticolo Idrografico

Laghi e fiumi

ORTOFOTO AGEA 2018

Estratto dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese - SITFOR



Fonte: Portale di cartografia on-line - Provincia di Varese 11/10/2021

Legenda

Boschi previsioni urbanistiche

Boschi trasformabili (Art. 30 NTA)

Boschi non trasformabili / Sup. boscata

Bosco non trasformabile

Superfcie boscata (L.R.31/08 art. 43)

Confini comunali CTR-DBT

Confine provinciale

Confine Piemonte

Confine Svizzera

Reticolo Idrografico

Laghi e fiumi

ORTOFOTO AGEA 2018

Il sistema del paesaggio

Riguardo la lettura del paesaggio e gli obiettivi di salvaguardia e governo delle trasformazioni i documenti di riferimento sono il Piano Territoriale Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Nel P.T.R. approvato nel 2010 ed aggiornato annualmente, l'ingente mole di raccolta ed elaborazione dati consegnano la complessità e ricchezza regionale con l'individuazione di *sistemi territoriali* "considerati chiavi di lettura del sistema relazionale … che si attiva e si riconosce spazialmente nel territorio."

Il territorio di Mornago

Il Piano Paesaggistico Regionale è una sezione del P.T.R..

Le principali finalità del P.P.R. sono:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità,…) e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;
- qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (la costruzione dei "nuovi paesaggi";
- consapevolezza dei valori e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Il territorio di Mornago rientra nell'*ambito geografico* del " Varesotto e delle Colline del Varesotto e della Valle Olona" e in particolare nelle "Colline del Varesotto".

L'*unità tipologica del paesaggio* di riferimento è la " fascia Collinare" nell'aspetto dei " Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici"

Considerata la attenta lettura della forma del territorio e delle dinamiche che hanno portato alla configurazione che ci è stata consegnata, Il Piano Paesaggistico Regionale evidenzia come " i paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello del paesaggio umano".

" Aspetti particolari del paesaggio sono le colline, la vegetazione, i laghi morenici e il paesaggio agrario, per i quali vengono individuati indirizzi specifici di tutela."

In questo senso va prestata attenzione alla salvaguardia dei lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici,…

Al margine boscato che delimita la zona industriale interessata dall'intervento va quindi prestata attenzione e tenuto in considerazione il valore paesaggistico.

Il P.T.C.P. con riferimento agli obiettivi regionali in tema paesaggistico-ambientale approfondisce il quadro conoscitivo del territorio provinciale, sviluppando gli indirizzi del P.P.R. per arrivare a portare agli enti locali gli strumenti per il governo del territorio. Infatti, l'approfondimento della identità territoriale e la formulazione delle conseguenti azioni pianificatorie di ogni ambito,

tratteggiato nelle sue linee principali dal Piano Territoriale, è compito degli enti locali attraverso la pianificazione urbanistica comunale.

Individuate le identità territoriali degli ambiti paesaggistici il P.T.C.P. demanda ai singoli comuni la fase successiva di valutazione analitica, all'interno dei singoli ambiti, dei segni naturalistici e storici espressi da : morfologia, semiologia e percezione.

"Questo processo di conoscenza deve essere confrontato con la ricostruzione filologica dei monumenti, dei tessuti, e delle presenze naturalistiche, geomorfologiche e vegetazionali, dell'acqua, ricorrendo al contributo delle fonti cartografiche, letterarie, storiche, ecc. il èaesaggio è concepito come sistema segnico dinamico i cui caratteri fondamentali permangono come continuità e come capisaldi di verifica delle trasformazioni" 5)

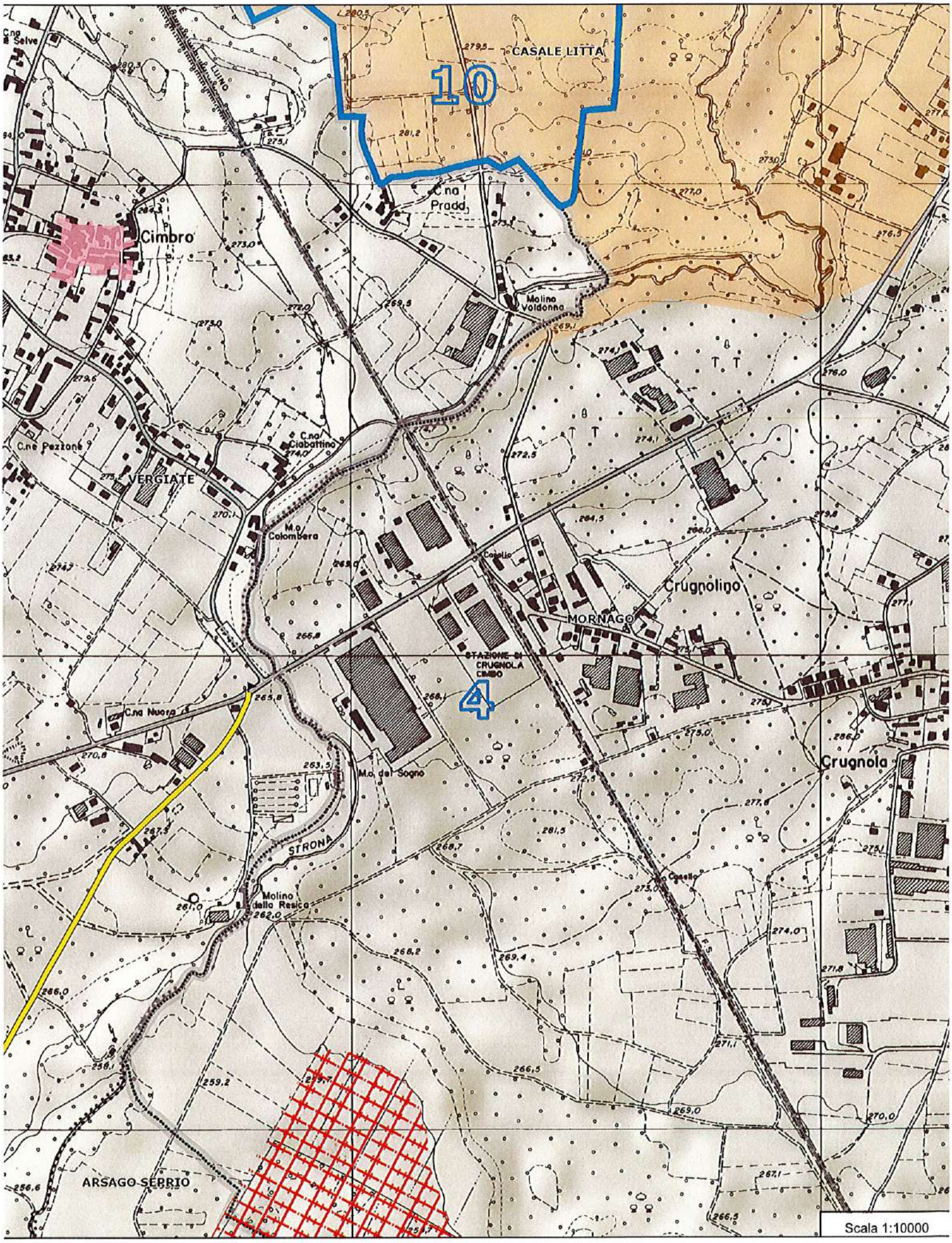
Il territorio di Mornago rientra nell'*ambito 4- Ambito di Gallarate viario- fluviale che comprende 23 comuni . e dove la matrice territoriale è caratterizzata dai corsi fluviali (in particolare dal Ticino e dal Torrente Arno) dalla morfologia degli anfiteatri morenici e dalla percezione delle Alpi Occidentali. Di significativo peso le direttrici viabilistiche e la geometria agraria.*

In prossimità della zona industriale in esame, superato il corso del Torrente Strona, dalla S.P. n. 17 si stacca, verso sud-ovest un tracciato stradale di interesse naturalistico classificato come '*strada nel verde'*.

5) estratto dal rapporto Ambientale P.GT. pg. 4

Estratto dal PTCP della Provincia di Varese

Tema Paesaggio



Fonte: Portale di cartografia on-line - Provincia di Varese 11/10/2021

Legenda

Ferrovie

Luoghi d'identità

Zone archeologiche

Punti panoramici

Monumenti naturali

Monumenti naturali in fase di riconoscimento

Cime

Cime inferiori ai 500 metri

Sentieri

Tracciati di interesse paesaggistico

Strada nel verde

Ordito agrario

Geometria della Pianura

Parchi naturali

Ambiti paesaggistici

DI VARESE

DI GALLARATE

Selle

Crinali

Ferrovie

Autostrade

Nuclei storici

Strade

Ambiti territoriali

Aree dismesse a riqualificazione produttiva

Aree di elevata naturalità

Aree di rilevanza ambientale

Monumenti naturali

Ferrovie

Autostrade

Parchi naturali

Ferrovie

Strade

Autostrade

Confini comunali CTR

Confine provinciale

Confine regionale

Aste Idriche

Laghi

Confine Piemonte

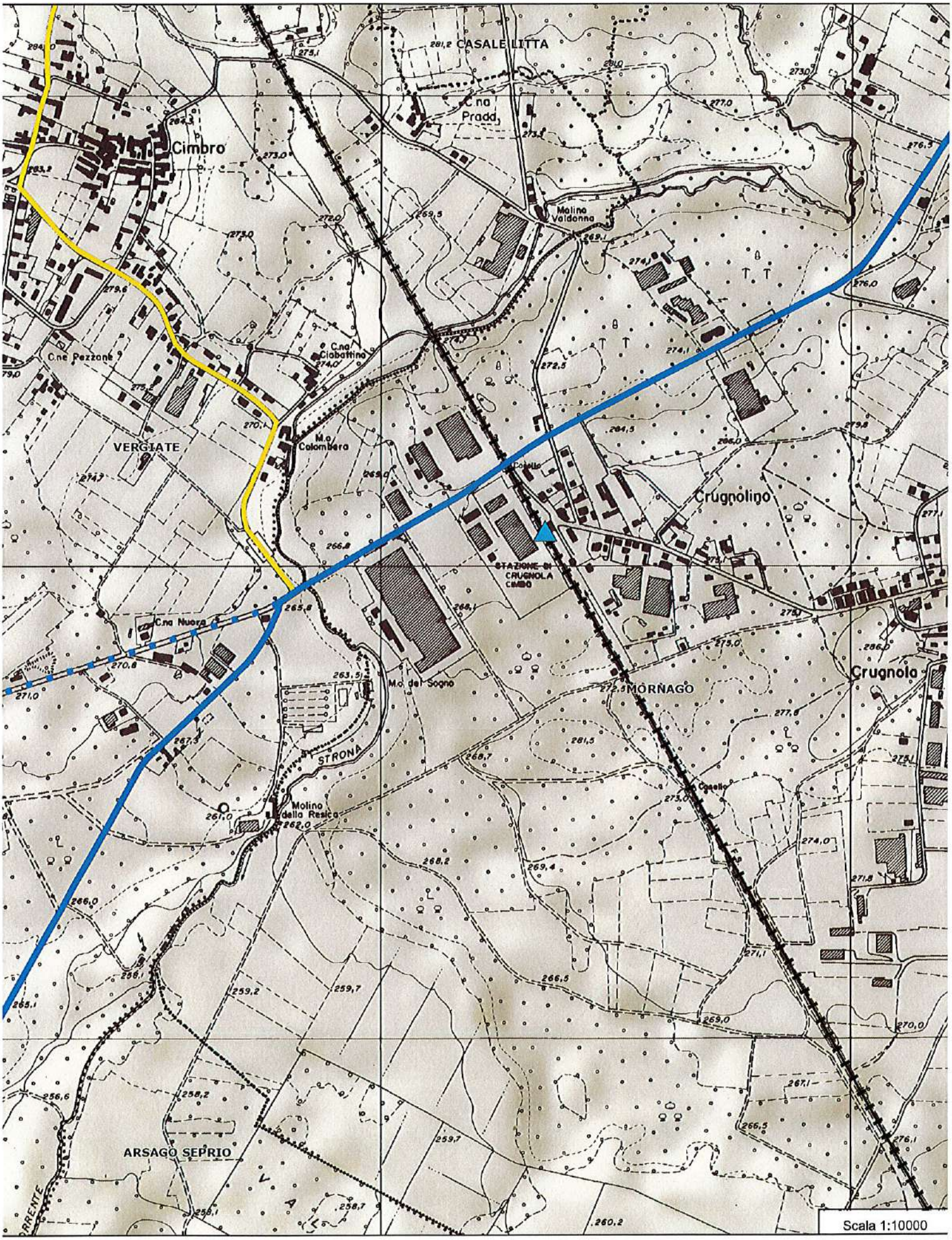
Confine Svizzera

Confini provinciali RL

<all other values>

Estratto dal PTCP della Provincia di Varese

Tema Mobilità e Reti



Fonte: Portale di cartografia on-line - Provincia di Varese

11/10/2021

Legenda

Aeroporto Malpensa

Aeroporto di Malpensa

Stazioni

RFI - Classe C

Stazione Castellanza

Stazione di Castellanza

Viabilità

Strada di 4 livello esistente

Strada di 3 livello con criticità

Strada di 3 livello esistente

Viabilità Varese Como

Ferrovie

Linea esistente

Ferrovie Piemonte

Comuni attrattori

Linea esistente

Linea esistente

Confini comunali CTR

Confine provinciale

Confine regionale

Aste Idriche

Laghi

Confine Piemonte

Confine Svizzera

Confini provinciali RL

<all other values>

VERIFICA PROGETTUALE

Le letture territoriali e paesaggistiche contenute nei documenti fin qui descritti evidenziano le valenze da preservare e valutare nei processi di trasformazione :

- individuare la caratterizzazione dei luoghi
- individuare il deterioramento edilizio e naturalistico
- individuare tracce di identità perdute
- acquisire la conoscenza dei processi di caduta di identità
- rilevare le incongruenze con la semiologia naturalistico-storica
- individuare sovradimensionamenti volumetrici, detrattori paesistici, interruzioni della percezione, incompatibilità linguistiche,ecc
- individuare i deterioramenti del rapporto verde-città, verde-monumento, la distribuzione dei filari,…

E il Piano di Governo del Territorio evidenzia il concetto di interesse generale che deve guidare le trasformazioni, "*qualsiasi azione si compia sul territorio, di qualsiasi entità e natura, reca in se una quota di interesse esclusivamente privato e una quota di interesse generale. Appartengono alla sfera di interesse generale: la qualità del territorio, la polifunzionalità del territorio e quindi l'offerta di opportunità diverse per i cittadini, l'ottimizzazione delle urbanizzazioni del territorio".*

Ripercorrendo le analisi a disposizione in funzione del nuovo insediamento in progetto si evidenzia che :

- per quanto riguarda la componente geologica e morfologica non emergono particolari limitazioni all'edificazione
- la componente idrografica, molto significativa e caratterizzante il territorio comunale si esprime principalmente con il corso del Torrente Strona che scorre nelle vicinanze del terreno in esame pur non portando vincoli specifici sull'area.

Serbatoi di accumulo per l'acquedotto sono presenti in aree limitrofe, in particolare, uno di questi si trova lungo la strada consortile lungo il suo margine sud-ovest. Come più volte avanti riportato la vulnerabilità delle acque superficiali e profonde dovute alle attività antropiche è il principale elemento di rischio rilevato. L'insediamento in progetto produrrà scarichi civili immessi nella rete fognaria comunale. Infatti l'acqua usata per il raffreddamento del ciclo produttivo è a circuito chiuso e continuamente riutilizzata. La parte di acqua che evapora tramite torre viene reintegrata. Una volta all'anno si procede alla pulizia totale delle tubazioni e della torre evaporativa, pulizia eseguita da ditta specializzata che raccoglie i"resti" come rifiuto speciale.

- per quanto riguarda la componente della naturalità, a sottolineare la valenza del contesto in esame, la Rete Natura 2000 definisce un *varco* tra il confine del comune di Vergiate e l'area industriale di Crugnola. A sud e a est degli insediamenti produttivi *core area principale* e zona *tampone.* Con analisi più approfondite gli strumenti di scala più particolare R.E.R. e P.T.C.P. ripropongono le stesse rilevanze.

Il nuovo insediamento in progetto, pur considerato il notevole peso volumetrico, non viene ad interessare gli ambiti sopra descritti. La presenza delle attività industriali già insediate ai fianchi del lotto in esame a sud-ovest e a nord-est sommata ai tracciati lineari della ferrovia e della S.P. 17 già definiscono il ruolo ecologico del terreno in esame. Da tener in considerazione la zona tampone verso l'area boscata a sud.

L'area boscata inserita nel P.I.F. non viene interessata dalla richiesta di variante di azzonamento anche se un'area pari a circa 1000 mq è di proprietà dell'operatore.

L'area in esame non ricade in ambito agricolo, per quanto riguarda la *Capacità di Uso dei Suoli* ricade nella macroclasse F come gran parte del territorio comunale. In questo senso non si rilevano ostacoli alla nuova edificazione.

- per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici la lettura del contesto di riferimento rimanda principalmente alla significativa percezione della naturalità territoriale. Gli insediamenti produttivi presenti sono, dove possibile, schermati alla vista dai tracciati di pubblica percorrenza

Le quinte verdi poste ai margini del tracciato della S.P. 17 limitano infatti decisamente la vista delle costruzioni a carattere produttivo (vedi documentazione fotografica foto 1- 2- 3).

Solo percorrendo la strada che serve il lotto in esame e l'accesso all'azienda posta a sud-ovest si percepisce , in un tratto dove non si trova vegetazione a confine, pienamente l'area libera oggetto di intervento (vedi documentazione fotografica foto 4 ,5, 6, 7).

- il margine a verde su strada sarà previsto anche nel nuovo progetto. In particolare si evidenzia come la quinta verde sia posta sul primo tratto della strada di accesso alla proprietà (zona parcheggi e rotonda) per limitare significativamente la vista del complesso dalla SP 17 procedendo verso nord.

- i primi insediamenti produttivi in questa zona, i mulini, sono legati alla presenza del Torrente Strona e hanno contribuito nel tempo a configurare questo ambito, anche nel sapere popolare, come area non prettamente abitativa.

La presenza di un sistema infrastrutturale ferroviario e viario hanno contribuito a far sedimentare questa peculiarità insediativa.

In particolare ad ovest del tracciato ferroviario si trovano capannoni di significativo peso volumetrico ed il terreno di proprietà si interpone tra queste costruzioni . La realizzazione del nuovo

complesso di trasformazione in progetto in questo senso si configura come completamento del tessuto produttivo esistente.

- La S.P. 17 che lambisce a nord-ovest la proprietà e che rappresenta l'unico accesso veicolare alla stessa, viene classificata dal P.T.C.P. della Provincia di Varese come 'strada di terzo livello esistente'. 6)

La scheda relativa all'Area di Trasformazione AT 8 del Rapporto Ambientale evidenzia il rischio che l'insediamento di nuove strutture produttive possano ingenerare l'incremento del traffico veicolare.

In questo senso, considerato il processo produttivo dell'insediamento Veplastic, è previsto il transito di circa 25 camion giornalieri che, viste le due rotatorie vicine, accederanno e usciranno dal complesso con svolta solo a destra.

- l'incremento delle emissioni in atmosfera riguardano principalmente l'incremento di traffico veicolare, comunque non particolarmente importante. Infatti dal processo produttivo viene generato soltanto vapore acqueo dovuto al riscaldamento della materia prima umida. Eventuali scorie presenti sulla materia prima vengono comunque trattenute da filtri appositi

6) P.T.C.P. della Provincia di Varese. Tema mobilità e reti.

Il ciclo produttivo

L'attività della Veplastic consiste nella produzione di granuli di polipropilene e polietilene partendo da materie prime (resine, plastificanti e stabilizzanti) che vengono rigenerate attraverso i processi di trasformazione attuate dalla ditta.

Le materie prime che giungono in ditta su autotreni o autocisterne vengono controllate e successivamente stoccate in silos o capannoni.

Attraverso un sistema automatico di dosaggio e pesatura vengono miscelate diverse quantità di materie prime per arrivare alla formazione del 'compound' che è trasportato con un sistema pneumatico nel reparto semilavorati.

Attraverso un sistema di miscelazione i componenti vengono amalgamati e preparati per la 'granulazione'. Formato il granulo viene introdotto il pigmento di colorazione richiesto dai clienti. Dopo essere passati attraverso il raffreddatore i granuli sono controllati dal laboratorio e stoccati.

Le linee di produzione sono alimentate da miscelatori . In caso di dover intervenire con correzioni della mescola intervengono piccoli miscelatori per inserire in linea il materiale necessario.

Il prodotto finito viene imballato e stoccato in deposito pronto per la spedizione.

La qualità del materiale è monitorata da periti più volte nelle diverse fasi del processo.

La fonte energetica necessaria per il funzionamento dell'intero processo è l'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici costituiti da pannelli da 350 Wp aventi dimensioni di 1685 x 1004 x 35 mm (LU x LA x P). Occupando le parti inclinate delle coperture della produzione e del magazzino materiali finiti si ottiene un impianto di 495,60 kWp.

Non vengono prodotte emissioni nocive in atmosfera. Si ha infatti soltanto come già riportato in precedenza la produzione di vapore acqueo dovuto al riscaldamento della materia prima umida. Eventuali scorie presenti sulla materia prima vengono comunque trattenute da filtri appositi

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra riportato si può concludere che la proposta di creazione di una nuova area di trasformazione denominata AT9 che comprende parte dell'area di trasformazione AT8 e parte di territorio non considerato edificabile sia pienamente sostenibile ed anche in linea con gli effetti positivi prospettati nella scheda dell'Area di Trasformazione AT8 nel rapporto ambientale del PGT adottato. In particolare, prendendo atto del contesto territoriale di riferimento, si sottolinea come si possa arrivare al completamento del tessuto produttivo esistente e alla possibilità di definizione del margine urbano.

I risvolti positivi sull'economia locale, sulla possibilità di impiego lavorativo dei cittadini sono richiamati anch'essi tra gli effetti positivi di questa trasformazione urbana.

Infine per quanto riguarda il consumo di territorio, nel PGT adottato si prevede di avere un saldo positivo di Bilancio Ecologico di Suolo di 97.592 mq: accogliendo la proposta in essere il BES diminuisce di 14.014 mq, diventando pari a 83.578 mq, valore sempre molto significativo.

Il giudizio di sostenibilità, la *carrying capacity del sistema territoriale,* si gioca significativamente sulle nuove energie efficienti che debbono essere messe in opera nelle nuove costruzioni. In questo senso si richiama che la fonte energetica necessaria per il funzionamento dell'intero processo produttivo sarà costituita da impianto fotovoltaico opportunamente dimensionato.